

L'ULTIMO RE DI SPADE

Di

Alessandro Sgamma

Contatti

[*alessandro.sgamma@gmail.com*](mailto:alessandro.sgamma@gmail.com)

Dramma sentimentale in atto unico

Personaggi

Il dottor Magni

Renato

Mario

Gianni

Laura

Sonia

Loredana

L'ULTIMO RE DI SPADE

Luce. Interno di una sala riunioni. Mario è solo in scena, pulisce a terra e sistema le sedie per la riunione con il direttore e con gli altri ragazzi della comunità

V. F.C.: *Non avevo ancora trent'anni la prima volta che entrai in una comunità di recupero per Tossicodipendenti. Era il 13 Gennaio del 1989. Alloggiavo a Cuneo, nella comunità di Borgo Santo Spirito, un piccolo paradiso non molto distante da Torino, la mia città natale. All'interno di quelle quattro mura immerse nel verde, ero uno dei più rispettati e in pochi mesi ero diventato responsabile del mio gruppo, entrando così nelle grazie del direttore, il dottor Magni.*

Entra il direttore.

DIRETTORE: Buongiorno Mario.

MARIO: Buongiorno dottor Magni.

DIRETTORE: Come stai oggi? Pronto per una nuova giornata?

MARIO: Ma certo direttore, oggi va abbastanza bene.

DIRETTORE: Mi fa molto piacere, ci sono delle novità molto importanti delle quali discuteremo tra poco in riunione, non appena arriveranno i ragazzi.

MARIO: Credo che saranno qui a momenti.

DIRETTORE: Non ne dubito.

MARIO: Certo.

Entra Gianni

GIANNI: Buongiorno a tutti

DIRETTORE: Buongiorno caro, hai dormito bene?

GIANNI: Al solito

DIRETTORE: Bene, accomodati

Entrano Loredana, Sonia e Laura

LOREDANA: Buongiorno

DIRETTORE: Buongiorno ragazze, accomodatevi anche voi, direi che ci siamo tutti, possiamo cominciare la nostra riunione.

Si siedono tutti, il direttore rimane in mezzo a loro e apre la riunione

DIRETTORE: Allora Mario, come vanno le cose in casetta?

MARIO: Bene direttore, ma abbiamo un problema con le prove dello spettacolo

GIANNI: E' vero, da quando Marco è andato via non siamo riusciti più a provare, dovremo ricominciare da capo.

DIRETTORE: E di quanto tempo avreste ancora bisogno

MARIO: Non lo sappiamo, dobbiamo trovare un'altra storia che si adatti a due personaggi.

DIRETTORE: Capisco...e voi ragazze? Loredana, tu sei la responsabile del tuo gruppo, come vanno le prove?

L'ULTIMO RE DI SPADE

LOREDANA: Purtroppo non bene direttore, siamo ancora molto indietro per motivi indipendenti da noi

LAURA: E' colpa mia, mi assumo io la responsabilità di questo ritardo

SONIA: Ma che dici? Smettila. Non le dia retta, direttore.

DIRETTORE: Perché pensi sia colpa tua?

LAURA: Sono stata poco bene ultimamente

DIRETTORE: E' così? E' solo questo?

SONIA: E' vero, Laura è stata poco bene ultimamente ma non è solo colpa sua, abbiamo ritardato molto sulla scelta del testo

DIRETTORE: Ragazzi, vi ricordo che tra due settimane abbiamo la rappresentazione, il pubblico è già stato invitato, quindi forza! A lavoro!

GIANNI: Io...non lo so

DIRETTORE: Cosa?

GIANNI: Non so se ho voglia di andare avanti,

DIRETTORE: Non credo tu abbia molte alternative, ora torna in casetta...e anche voi, avete molto lavoro da fare, ah, Mario e Loredana, voi rimanete ancora un attimo, devo dirvi ancora un paio di cose

I ragazzi escono e tornano in casetta, Mario e Loredana rimangono con il direttore

DIRETTORE: Allora Mario? Che succede a Gianni?

MARIO: Credo sia ancora scosso per la fuga di Marco, sa, erano molto amici, da quando siamo rimasti in due lo vedo molto giù di corda

DIRETTORE: Ecco, proprio di questo ti volevo parlare, da stasera non sarete più in due, stiamo aspettando un ragazzo che arriverà a momenti, è un tipo difficile ma sono sicuro che saprai gestire la situazione

MARIO: Ho paura che Gianni non lo accetterà molto volentieri

DIRETTORE: Per questo voglio che sia tu a prendere in mano la situazione

LOREDANA: E io cosa centro in tutto questo?

DIRETTORE: Voglio che tieni d'occhio Laura, che le stai addosso, che la stimoli a mettersi a lavorare, non mi deludere.

LOREDANA: Va bene direttore, farò il possibile.

DIRETTORE: E voglio anche un resoconto da entrambi ogni giorno, va bene? Andate ragazzi e ricordate ciò che vi ho detto

Mario e Loredana escono. Il dottor Magni rimane da solo in scena a pensare.

V.F.C.: *Il dottor Magni era una brava persona. Il giorno in cui entrai in comunità mi diede subito l'impressione di una persona collaborativa, seria e pungente ma solo per via del ruolo che ricopriva. Nell'ottobre dell'anno precedente, suo figlio Stefano era morto in un incidente stradale, in quel momento i suoi figli eravamo noi, tutti da salvare a qualunque costo.*

Buio

L'ULTIMO RE DI SPADE

Luce su casetta ragazzi. E' sera, Mario e Gianni sono sui loro letti

MARIO: Giach...

GIANNI: Eh...?

MARIO: Dormi?

GIANNI: No

MARIO: Voglio farti una domanda

GIANNI: Dimmi

MARIO: Davvero non vuoi più fare lo spettacolo?

GIANNI: Pensavo volessi chiedermi qualcosa di serio

MARIO: Anche questo è serio, questo spettacolo è l'unico fottuto stimolo che ci rimane per andare avanti dentro questo lager

GIANNI: Sei l'unico qua dentro che lo vede come uno stimolo, io lo vedo come un obbligo, un altro dei tanti obblighi del tuo amico direttore

MARIO: Non sono un lecca culo se è questo che vuoi dire, sto solo cercando di renderci meno amaro questo inferno. Io non ce la faccio più a stare qui dentro

GIANNI: Te ne vuoi andare?

MARIO: E dove? Mi arresterebbero subito. Non mi va di finire in galera, preferisco stare qui a sgobbare come un asino, a preparare questa scenetta ridicola per quei quattro fasulli che verranno a vederci

GIANNI: Va bene, proviamo, non mi va di vederti così

MARIO: Davvero?

GIANNI: Ma sì certo, ci aiuterà a distrarci prima di dormire, allora, dove eravamo rimasti?

MARIO: Eravamo alla scena centrale, quella in cui lo zombi salta fuori di notte e si mangia il direttore della comunità

GIANNI: Con questa ci danno altri tre anni

Bussano alla porta

MARIO: E chi sarà?

GIANNI: E' il direttore, è venuto a prenderci prima che se lo prenda lo zombi

MARIO: Ahahaha coglione!

Mario va ad aprire, alla porta c'è Renato il ragazzo di cui gli parlava il direttore. Renato entra con aria sicura, spavalda e strafottente

RENATO: Permesso

MARIO: Prego accomodati

RENATO: Il direttore mi ha detto di venire qui, chi è il responsabile di questo cesso?

MARIO: Sono io, tu chi saresti?

RENATO: Io sono Renato ma potete chiamarmi il Re di spade

GIANNI: Il Re di spade, perché il Re di spade?

RENATO: Per tre buoni motivi: uno, sono il Re delle carte, dammi un mazzo di carte qualsiasi e ti tolgo anche le mutande che non hai. Due, Re è il diminutivo di Renato.

MARIO: E per terzo?

RENATO: Quello lo scoprirai col tempo. E voi chi siete?

MARIO: Io sono Mario e lui è Gianni

RENATO: Interessante

L'ULTIMO RE DI SPADE

MARIO: Puoi chiamarlo Giach

RENATO: D'accordo Giach

MARIO: Allora Re di spade, visto che ci siamo presentati, forse è meglio se ti dai una cambiata, puzzi di fumo da vomitare anche l'anima, che ti sei fumato prima di entrare qui dentro?

RENATO: Mi sono fatto un pacchetto di Marlboro in 15 minuti, le ultime dei prossimi tre anni

GIANNI: E' meglio se ti dai una sistemata, non vorrai che questo tanfo arrivasse alla casetta delle ragazze

RENATO: Ragazze? Quali ragazze? Mi hanno detto che non c'erano donne? Hei giach! Preparati, stasera si va a donne!

MARIO: Abbassa la voce disgraziato, non andiamo da nessuna parte, ora si dorme, domani sveglia alle 6, ti aspetta il tuo primo giorno di lavoro

RENATO: Hei cos'hai in mano?

MARIO: E' il copione dello spettacolo che stiamo preparando

RENATO: Wow, e lo faremo qui?

MARIO: Mmm...si...lo faremo qui

RENATO: Fammi dare un'occhiata (*Renato legge il copione*) "Direttoreee, è la tua ora, vieni con noi nel mondo dei morti". (*Renato ride*) Ahahahah, ma chi l'ha scritta sta stronzata?

MARIO: Io

Gianni e Renato scoppiano a ridere con una risata sguaiata, poi ride anche Mario

MARIO: Ahaha che bastardi

RENATO: Non capisci un cazzo di donne, non capisci un cazzo di teatro, che cazzo ci stai a fare qua?

MARIO: Sono qua per prendere a calci nel culo i pirla come te! Vai a cambiarti!

RENATO: Volo capo!

Renato va a cambiarsi, intanto parte la voce fuori campo mentre i tre ancora in luce parlano e giocano tra di loro mimando il parlato

V.F.C.: *Quel ragazzo entrò nella nostra stanza e nelle nostre vite come un uragano, aveva un'energia e una luce negli occhi un po' insolita per chi varcava quel cancello per la prima volta, forse un po' di inesperienza oppure la gioia di aver evitato la galera. Nonostante l'entrata un po' dura non impiegò molto a calare la maschera e a regalarci tutta la sua vitalità.*

Buio

Luce sulla stanza delle ragazze. Le ragazze stanno dormendo ma Laura russa talmente forte da svegliare le altre. Loredana accende la luce per disperazione.

LOREDANA: E no, è! Non è possibile, hai rotto il cazzo, tutte le notti così

SONIA: Dormi e lasciala russare

LOREDANA: Lascio russare un cazzo, io la butto giù dal letto

SONIA: Mettiti i tappi

LOREDANA: Laura...Laura tesoro...non si sveglia.

SONIA: Forse è morta.

LOREDANA: Ma che morta! Non lo senti che russa ancora? Laura...

L'ULTIMO RE DI SPADE

Laura si sveglia di soprassalto

LAURA: E'?? Che succede?

LOREDANA: Niente tesoro, hai fatto un brutto sogno, torna a dormire.

LAURA: Ma voi perché siete in piedi?

SONIA: Eravamo preoccupate per te, parlavi nel sonno.

LAURA: Ah...e che dicevo?

LOREDANA: Niente di particolare, torna a dormire, ecco magari mettiti di fianco

SONIA: Va bene, ora possiamo tornare a dormire?

LOREDANA: Va bene, buonanotte ragazze.

SONIA: Dio ti ringrazio.

Passano 5 secondi

LOREDANA: Sonia.

SONIA: Che c'è??

LOREDANA: Dormi?

SONIA: Ma come faccio a dormire con un trombone scassato e una insonne che mi tortura senza tregua, domani vado a dormire con i ragazzi, molto meglio i rutti e le scoregge

Intanto Laura ha ripreso a russare

SONIA: Senti, senti che sinfonia.

LOREDANA: Sono preoccupata per lo spettacolo.

SONIA: Non possiamo pensarci domani?

LOREDANA: Secondo te dovremmo ricominciare da capo?

SONIA: Secondo me dovremmo cominciare e basta. Non funziona niente di quanto abbiamo provato fino ad ora. Va bene, tanto il sonno ormai mi è passato e poi non credo che Laura ci darà tregua, mettiamoci a lavoro.

LOREDANA: Senza di lei?

SONIA: Lasciala dormire, povera stella, almeno lei che può.

LOREDANA: Io direi di ripartire dal tuo monologo

SONIA: Va bene.

Sonia si inginocchia e inizia a recitare il suo monologo in maniera del tutto inespressiva

SONIA: *Fermatevi o voi ignobili esseri dall'animo perso in un sogno notturno dalle mille facce circondate di nulla*

LOREDANA: No no no! Non va bene! Sei totalmente inespressiva

SONIA: A parte la smorfia di dolore, come posso recitare sulle ginocchia? Mi fanno male, non ce la faccio più

LOREDANA: Vedi Sonia, il tuo è un personaggio che soffre, io voglio vedere la sofferenza sul tuo volto.

SONIA: Stanotte la sofferenza la vedi anche senza monologo...e poi non soffriamo già abbastanza qua dentro? Non potremmo fare qualcosa di comico?

LOREDANA: Tu sei in grado di far ridere?

L'ULTIMO RE DI SPADE

SONIA: No ma io questo monologo in ginocchio non lo faccio

LOREDANA: Va bene, facciamo così...

V.F.C.: *Le due ragazze provarono tutta la notte ma senza alcun risultato. Loredana voleva bene a Sonia e in cuor suo sapeva che quel lavoro creato insieme, se pur fatto male, era l'unica speranza di poter distogliere la mente da tutto ciò che di tragico la vita le aveva riservato.*

Buio

Luce sulla sala riunioni. I ragazzi si riuniscono insieme al Dottor Magni per la preghiera del mattino e poi per la presentazione di Renato

DIRETTORE: Buongiorno ragazzi

TUTTI: Buongiorno dottor Magni

DIRETTORE: Come sapete, la cappellina è in ristrutturazione e da oggi faremo qui la nostra preghiera del mattino

MARIO: Sono riusciti a prendere i vandali che l'hanno imbrattata?

DIRETTORE: No, purtroppo no

RENATO: Vandali? Quali vandali?

DIRETTORE: Satanisti. Qualche notte fa sono entrati e hanno deturpato la statua della Madonna, imbrattando i muri con scritte oscene

RENATO: Ah...interessante, ed è possibile vederla prima che le scritte vengano rimosse?

DIRETTORE: No, non credo, non ne vedo il motivo. Ora possiamo iniziare la nostra preghiera

PREGHIERA

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra, dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male. Amen.

DIRETTORE: Molto bene ragazzi, da oggi avremo un compagno di viaggio nuovo, Gianni e Mario lo hanno già conosciuto e voi ragazze lo conoscerete ora. Prego, presentati.

RENATO: Ciao a tutti, mi chiamo Renato, sono qui perché ho avuto un po' di problemi nella mia vita passata e ora sto cercando di recuperare, spero tanto di trovarmi bene insieme a voi. Ho finito.

DIRETTORE: Vuoi aggiungere altro?

RENATO: Si potrebbe avere un mazzo di carte?

DIRETTORE: Prego?

LAURA: Ti piacciono le carte?

RENATO: Molto, a Torino mi chiamavano il Re di spade, magari se poi il direttore lo consente ti faccio vedere qualche truccetto.

DIRETTORE: Non credo, purtroppo non fa parte della nostra politica

L'ULTIMO RE DI SPADE

RENATO: Peccato, e tu come ti chiami?

LAURA: Io sono Laura, è un anno che sono qui dentro ed è un anno che ho smesso di bere

TUTTI: Brava Laura

LAURA: A volte faccio fatica a dormire, faccio spesso brutti sogni e mi sveglio sudata nel cuore della notte con la voglia di bere...ma devo resistere. Altre volte invece mi sveglio nervosa, incazzata con il mondo e con me stessa, poi la depressione mi accompagna per tutta la giornata. So che non è facile ma ce la farò, è un anno che non tocco niente e oggi sto bene, sono fiera di me stessa.

TUTTI: (Applauso)

RENATO: Eccellente. Sai mi ricordi tanto la mia amica Samantha, la incontrai a Porta Palazzo un pomeriggio di primavera nel 1984. Ero seduto tranquillo su una panchina a fumarmi una canna, si può dire canna direttore?

DIRETTORE: Va avanti

RENATO: Era il periodo migliore per farsi le canne, ricordo che all'epoca lavoravo in fonderia e quando potevo me ne stavo all'aperto in cerca di pace. Quel giorno avevo appuntamento con un amico che mi bidonò, così rimasi su quella panchina per un po' ad aspettare. Lei si avvicinò e mi chiese di fare qualche tiro. Capii subito che era una tossica, le diedi da fumare e poi le chiesi se aveva mangiato. Erano tre giorni che non mangiava e puzzava da morire ma non la guardai schifato, leggevo nei suoi occhi una richiesta di aiuto, quella che conosciamo tutti noi ma che poche volte ci è stata offerta. La portai a casa in modo che potesse lavarsi e mangiare qualcosa di caldo. Parlammo tutta la notte, tentai di convincerla a farsi ricoverare ma fu tutto inutile, la mattina scappò fregandomi soldi e gioielli trovati in casa, più un mazzo di carte americano della Bicycle che mi aveva regalato mio nonno.

GIANNI: Che fine ha fatto? L'hai più rivista?

RENATO: Il destino volle che la rincontrassi un anno dopo sempre a porta palazzo, abitava in zona. Mi aveva dato ascolto, si era fatta ricoverare, e con i soldi che mi aveva rubato era riuscita a tirare avanti, quel tanto per non morire di stenti. Mi ringraziò, mi disse che era un anno che non toccava più niente, che si era ripulita, mi disse che le avevo salvato la vita...ma non tanto con i soldi quanto con quel mazzo di carte.

LOREDANA: Perché era così importante quel mazzo di carte?

RENATO: Perché il destino di ognuno di noi è scritto nelle carte, loro non mentono mai. E' questa la verità, ragazzi. Dobbiamo cercare i nostri assi fino a che la partita non è finita. E prima o poi la mano che ci cambia la vita arriva, dobbiamo solo crederci!

MARIO: Te lo ha restituito il mazzo?

RENATO: No, ormai quel mazzo era suo e apparteneva a lei.

SONIA: Che fine ha fatto Samantha?

RENATO: Non lo so, sono successe così tante cose negli anni. Strana la vita, eh direttore? Lei forse si è salvata e invece io sono qui dentro e neanche le carte sanno dirmi cosa mi capiterà domani...e quanti amici sono morti, ragazzi come me che non sono riuscito a salvare

DIRETTORE: Grazie Renato per la tua testimonianza, ora puoi sederti. Grazie anche a te Laura, sono veramente fiero di voi. Loredana?

L'ULTIMO RE DI SPADE

LOREDANA: Io mi chiamo Loredana, ho 25 anni e molti dei quali li ho passati in mezzo alla strada. Vivevo con mia madre a Torino, in periferia. Mio padre ci ha abbandonato quando ero piccola, mia madre è sempre stata presente, anche quando ho iniziato a bucarmi. Lei all'inizio non capiva cosa avessi, nessuna delle madri lo capiva, la colpa era quasi sempre dell'adolescenza. E' stata la prima persona che ho messo al tappeto, improvvisamente ero diventata violenta, l'eroina che prendevo non mi bastava più ma mia madre non mi ha mai abbandonata. Oggi però sto bene, sono ripulita e conduco una vita diversa, ho abbandonato il mostro.

TUTTI: (Applausi)

DIRETTORE: Sonia? Te la senti di raccontarci qualcosa di te?

SONIA: Non è che ci sia molto da raccontare. Mi chiamo Sonia, ho 24 anni e ho sempre vissuto a Cuneo, tranne per un breve periodo in cui ho frequentato Milano, un po' per lavoro, un po' per amicizie. Facevo parte di una banda che bazzicava il parco Sempione. Ero sempre fuori di casa, di giorno, di notte. Così ho scoperto l'eroina, la chiamavo "la mia migliore amica". Ho perso tutto: famiglia, amici, fidanzato.

GIANNI: E la tua migliore amica?

SONIA: L'ho mollata da circa sei mesi, lei mi vuole ancora ma io non voglio lei perché mi ha rovinato la vita

TUTTI: (Applauso)

RENATO: Direttore, credo che dovremmo fare più spesso queste riunioni, si crea, come dire... un'energia particolare, molto positiva

MARIO: E smettila!

RENATO: Ma che ho detto?

DIRETTORE: Le nostre riunioni hanno una cadenza ben precisa tranne quelle straordinarie e ora sarà meglio che torniate alle vostre casette, il tempo stringe e avete ancora tanto da lavorare.

Tutti escono e il direttore trattiene Renato

DIRETTORE: Renato!

RENATO: Sì?

DIRETTORE: Tu no, rimani qui, non ho ancora finito con te, siediti caro. Allora? Come va con i ragazzi? Come ti trovi?

RENATO: Mah...sono arrivato da poco, posso dirle che sono gentili, simpatici, credo che mi troverò bene.

DIRETTORE: Toglimi una curiosità

RENATO: Mi dica

DIRETTORE: Perché tutte quelle domande sui segni satanici trovati in cappellina? Sei un esperto del genere?

RENATO: Mio padre era un adepto della Chiesa di Satana, per un po' anche io ho frequentato quegli ambienti ma poi ne sono venuto fuori

DIRETTORE: E perché?

RENATO: Perché ammazzavano la gente

DIRETTORE: Anche tuo padre?

L'ULTIMO RE DI SPADE

RENATO: Mio padre era un capo...e io l'ho deluso. La mia famiglia era temuta e rispettata ma io e mio fratello abbiamo rovinato tutto con i furti, le rapine, la droga. Mia madre non fa altro che piangere

DIRETTORE: E tuo fratello?

RENATO: Finchè ero fuori lo proteggevo io ma ora che sono qui dentro posso solo sperare che non gli accada niente. Ora sono un Re in gabbia, senza potere e senza un mazzo di carte.

DIRETTORE: Sai, la tua energia e la tua positività mi hanno colpito molto fin da subito, tu sei diverso dagli altri e credo che potrai essere di grande aiuto.

RENATO: E come?

DIRETTORE: aspetta. Ho qualcosa per te.

Il direttore consegna a Renato un mazzo di carte da gioco

DIRETTORE: Credo che questo ti tornerà utile

RENATO: Cosa? Questo è un mazzo di carte della Bicycle, sono le carte americane migliori al mondo, Ma perché? Non capisco.

DIRETTORE: Questo sarà il tuo scettro magico, io in cambio voglio che ti prenda sulle spalle questi ragazzi e restituisca loro la vitalità e la gioia di vivere

RENATO: E' un compito molto difficile, perché pensa che sia in grado di farcela?

DIRETTORE: Perché te lo leggo negli occhi e in queste due settimane dovrai trasmetterlo anche ai ragazzi

RENATO: Lo spettacolo?

DIRETTORE: Esattamente, è roba tua ora, portami un risultato.

RENATO: E le ragazze?

DIRETTORE: Purtroppo il regolamento della comunità vieta qualsiasi contatto tra uomini e donne tranne che per le riunioni o per motivi particolari, a loro penserò io.

RENATO: Non si potrebbe fare un'eccezione?

DIRETTORE: Che cosa vuoi dire?

RENATO: Lavorare insieme, unire i due gruppi per creare uno spettacolo unico, del resto penso che per entrambi lavorare insieme possa solo portare più entusiasmo e più idee innovative.

DIRETTORE: Non se ne parla nemmeno. Il regolamento vieta espressamente questo genere di approcci e io non posso condividere la tua idea.

RENATO: Ma via direttore, se fosse solo un problema di regolamento si potrebbe fare uno strappo, il risultato poi ci darebbe ragione.

DIRETTORE: Non si può, mi sto già esponendo oltre il limite dandoti questa responsabilità, l'argomento è chiuso, ora torna in casetta insieme agli altri e portami dei risultati.

RENATO: Prenda una carta, direttore.

DIRETTORE: Cosa? Ci mettiamo a giocare qui adesso?

RENATO: Su, prenda una carta e capiremo subito se è la strada giusta da seguire. Se prende il Re di picche, allora porterò a termine questo lavoro nel migliore dei modi.

DIRETTORE: Mmm...il Re di Picche.

Il direttore prende una carta dal mazzo ma non è il Re di picche

DIRETTORE: Non è il Re di Picche, e ora?

RENATO: Guardi nel taschino della sua camicia

L'ULTIMO RE DI SPADE

Il direttore tira fuori dal taschino il Re di Picche e rimane sbalordito con la carta in mano, Renato gli sfila la carta dalla mano, la rimette nel mazzo e se lo mette in tasca.

DIRETTORE: Sono senza parole...ma perché il Re di Picche?

RENATO: Perché non c'è il Re di spade, quello si trova nelle carte italiane, queste invece sono carte americane e devo dire delle migliori al mondo

DIRETTORE: Il Re di spade...

RENATO: A dopo direttore

Renato esce sorridendo beato

Buio

V.F.C: Il direttore parlava con Renato ma Renato pensava ad altro. Di tutto quello che gli aveva detto accuratamente il Dottor Magni era rimasto ben poco. La sua testa e il suo cuore erano improvvisamente orientati verso un'altra direzione. Niente spettacolo, compagni o libertà, tutto quello che sognava era una delle tre ragazze appena conosciute.

Luce sulla camera delle ragazze

LAURA: Ragazze, scusate, non vorrei dire...ma...questo Renato?

LOREDANA: Eeee? Ti sei innamorata di Renato??

LAURA: Eeee innamorata, diciamo che non mi ha lasciata indifferente

LOREDANA: Bhe di sicuro è affascinante, questo non si può negare, tu che sei così silenziosa cosa ne pensi?

SONIA: Carino

LAURA: Carino?? Io lo trovo fantastico

LOREDANA: Addirittura?? Sei completamente persa

LAURA: Avete sentito? E' un mago delle carte, chissà cosa sa fare con quelle mani

LOREDANA: Bhe, se ti ha incantato con le parole figuriamoci con le carte

LAURA: Non sono solo le parole, è la gestualità, il suo vissuto, la sua aria selvaggia e decisa

SONIA: Non lo vedrai mai all'opera

LAURA: Come?

SONIA: Ho detto non lo vedrai mai all'opera

LAURA: Perché scusa?

SONIA: Perché il direttore non gli darai mai un mazzo di carte, è vietato

LAURA: Ma sentila, è vietato, i tipi come lui ottengono ciò che vogliono, carina! Con o senza Permesso

SONIA: Parli come se lo conoscessi da una vita

LOREDANA: Sonia ha ragione, non sai ancora niente di lui, va bene il colpo di fulmine ma ora Calmati

LAURA: Forse avete ragione, sentite: lasciamo stare e concentriamoci sulle prove dello spettacolo

LOREDANA: Fosse facile, dobbiamo praticamente ripartire da zero, stanotte mentre dormivi abbiamo provato senza alcun risultato

SONIA: Ok prendiamo i copioni e mettiamoci a lavoro

Buio

L'ULTIMO RE DI SPADE

Luce sulla camera dei ragazzi, Renato rientra in camera cantando

MARIO: Eccoti finalmente, che stai cantando?

RENATO: E' la nuova canzone di Raf: "Cosa resterà degli anni 80". Direttamente dal festival di San Remo, fortunatamente ho fatto in tempo a vedere l'ultima edizione

MARIO: E chi ha vinto?

RENATO: Fausto Leali ed Anna Oxa, io avrei votato per Raf

MARIO: Bhe anche io, anche se la mia preferita rimane Mia Martini

RENATO: Ha vinto il premio della critica se ti interessa

MARIO: Grande Mia! Cos'ha cantato?

RENATO: "Almeno tu nell'universo". Un pezzo splendido

MARIO: Il titolo non è male, magari potessi ascoltarla

GIANNI: Sei un Jukebox del festival di San Remo, si sa niente di Vasco?

RENATO: Ha appena pubblicato il nuovo album "Liberi Liberi", una figata, ha praticamente cambiato tutta la band

GIANNI: Dio, quanto mi manca Vasco!

RENATO: Torino, stadio comunale 13 Giugno 1989, io c'ero.

GIANNI: E come è stato?

RENATO: Semplicemente Vasco...

MARIO: Già...che voleva il direttore?

RENATO: Ah...niente di importante, quattro chiacchiere sulle regole di convivenza

GIANNI: Non mi sembri uno molto incline alle regole

RENATO: Eppure ti sorprenderò caro Giach, anzi, sorprenderò tutti e due

Renato tira fuori lentamente il mazzo di carte

RENATO: Tadaaaaaa

MARIO: E queste?? Come le hai avute?

RENATO: Ho promesso al direttore di fare il bravo, il dottor Magni è una cara persona, fidatevi di me, non credevo fosse così magnanimo

GIANNI: Dobbiamo preoccuparci?

RENATO: Ancora non ti fidi di me?

GIANNI: Diciamo che sedici ore di conoscenza non sono sufficienti a fidarsi di una persona

RENATO: Ascoltami Giach

GIANNI: Gianni

RENATO: Sì...Gianni. Io vengo dalla strada come te, sono come te, siamo qui dentro per lo stesso motivo, non sono uno sbirro, puoi fidarti di me

Renato pone il palmo della mano a Gianni

RENATO: Dai Giach...sfrega

Gianni sfrega la mano a Renato e i due si abbracciano

GIANNI: Allora? Che sai fare con quelle carte?

RENATO: Ah...tutto quello che vuoi! Soffia! Ok, ora guarda sotto il cuscino

L'ULTIMO RE DI SPADE

Gianni e Mario sollevano il cuscino e trovano un asso di cuori

MARIO: Non ci posso credere!

GIANNI: Ma come è possibile? Quando ce l'hai messa questa carta sotto il mio cuscino?

RENATO: Magia...

MARIO: Toglimi un dubbio, come mai l'asso di cuori? Non ti sarai mica innamorato di Gianni

RENATO: Vaffanculo!

MARIO: Vaffanculo tu!

Mario e Renato si spintonano e Gianni li divide

GIANNI: Ragazzi, ragazzi, calma!!

RENATO: Mi ha messo le mani addosso

GIANNI: Te le spezzo le mani

RENATO: Ehi Mario...mi dispiace, vieni qui

MARIO: Va bene dai, è tutto finito...ora dicci, che significa quell'asso di cuori?

RENATO: Ragazzi...mi sono innamorato

GIANNI: Di Laura! Te l'avevo detto, ci avrei scommesso un anno di reclusione in più

MARIO: Ma che cazzo stai dicendo? Tu avevi scommesso su Loredana

GIANNI: Ma che Loredana, ero sicuro fosse Laura

Mario e Gianni discutono ad alta voce fino a che Renato non li interrompe

RENATO: Ragazzi!!! Non sono innamorato di Laura, tanto meno di Loredana

Mario e Gianni rimangono a bocca aperta

MARIO: Sonia?

RENATO: Mmmm...

Gianni e Mario si guardano perplessi e imbarazzati

RENATO: Che c'è? Ho detto qualcosa che non va? Bhe? Andiamo ragazzi, così mi fate stare in
Pena

Mario e Gianni scoppiano a ridere e iniziano a spintonare per gioco Renato urlando frasi di gioia

RENATO: Ahhahahahah che bastardi

MARIO: Complimenti fratello, hai scelto proprio il pezzo migliore

RENATO: L'hai detto, è meravigliosa

GIANNI: Gran pezzo di...ops, ora non lo posso più dire

RENATO: Ahhh puoi dire quello che vuoi, ora però ho bisogno di voi

MARIO: Tutto quello che vuoi

RENATO: Ecco, vorrei scriverle una lettera d'amore, mi aiutate?

L'ULTIMO RE DI SPADE

V.F.C. : Restammo senza parole. Per un attimo il cuore ci si fermò. Quel ragazzo di strada, spavaldo e selvaggio, improvvisamente si scopriva bambino sconvolgendo le nostre misere esistenze non solo con giochi di prestigio da illusionista ma soprattutto con una purezza d'animo che da tanto tempo non incontravo più sulla mia strada.

Buio

Luce sulla stanza delle ragazze che stanno provando

LAURA: Ragazze, scusate ma non riesco a concentrarmi

LOREDANA: Ti devi sforzare, tra due settimane abbiamo il debutto

SONIA: Loredana ha ragione, il direttore è stato categorico e non abbiamo più tanto tempo, ripartiamo dal tuo monologo.

LAURA: Sì...e se gli scrivessi una lettera? Ragazze non mi guardate così

LOREDANA: Magari con un sottofondo degli Spandau Ballet

SONIA: Io preferisco i Duran Duran, hai mai mangiato un panozzo da Burghy con il sottofondo di wild boys?

LOREDANA: Quale Burghy?

SONIA: Quello in piazza Cordusio a Milano

LOREDANA: Piazza Cordusio, non ci sono mai stata, dicevano che è pieno di tamarri con le Timberland

SONIA: Io ero una di quelli

LOREDANA: Te la passavi bene allora

LAURA: Ragazze, allora? Mi aiutate?

V:F:C: Le ragazze aiutarono Laura a scrivere la lettera per Renato mentre noi aiutammo Renato a scrivere la lettera per Sonia, entrambe ci dimenticammo delle prove.

Luce sulla camera dei ragazzi. Renato è seduto ad un banco con carta e penna.

RENATO: Ragazzi, allora? Cosa devo scrivere?

GIANNI: Ci penso io

MARIO: Siamo apposto

GIANNI: Scrivi! Nell'ambito di una considerevole fierezza dislocata sul territorio

MARIO: Ma che cazzo stai dicendo? Sembra che stai scrivendo una lettera al ministero

GIANNI: Io le lettere d'amore le ho sempre iniziate così

MARIO: E si vede...ma quante donne hai avuto in vita tua?

GIANNI: Due

MARIO: Sì, la mamma e la sorella

GIANNI: Ti sei dimenticato la nonna

MARIO: Record! Un rubacuori, a te Rodolfo Valentino ti fa una pippa

RENATO: Ragazzi!!! La mia vita sta andando in pezzi e voi mi lasciate solo discutendo su chi se n'è fatte di più?!

GIANNI: Ha ragione, la sua vita sta andando in pezzi, aiutalo, io mi metto qui buono buono

MARIO: Ecco bravo...sciò, cha...se non ci penso io qui. Scrivi! Illustrissima signora...

Gianni e Renato scoppiano a ridere sfottendo Mario che prima si offende e poi si mette a ridere con loro

L'ULTIMO RE DI SPADE

RENATO: Scusa Mario (*ridendo*) ma non ce la faccio più, era una vita che non ridevo così

MARIO: Va bene, cerchiamo di riprendere il controllo sennò la tua Sonia se la prende qualcun altro

RENATO: Hai ragione, allora? Dicevamo?

Buio

Luce sulla camera delle ragazze

LAURA: Ragazze ci siamo, ve la rileggo

Laura legge ad alta voce la lettera scritta per Renato

Caro Renato, questa è una notte un po' particolare per me, una notte di quelle nelle quali il cuore ti batte forte per l'emozione, la mente si offusca e i brividi lungo la schiena tolgono il respiro. Da quando ti ho visto, la mia vita è cambiata. Semplicemente hai riportato il sole dentro me e dentro ai miei occhi. Credo di amarti, forse è un po' presto ma la verità è che non riesco più a controllare le sensazioni che provo quando ti penso. Tu, il mago delle carte, il mio mago, il mio stregone, bello e dannato. Mi manchi tanto. Spero tua...Laura

LAURA: Che ve ne pare? La butterà nel cesso?

SONIA: Che ce ne pare? L'abbiamo scritta noi!

LOREDANA: E smettila! Non vedi come soffre?

SONIA: Bhe anche io soffro! Non solo lei!

LAURA: Perché soffri?

SONIA: Perché...perché...ti invidio, sei così innamorata, solare, hai cambiato colore del viso, sei molto fortunata

LAURA: Dici?

SONIA: Ma sì...oggi sei più bella del solito

LAURA: Grazie, sei un tesoro, per un attimo ho pensato che tutto questo ti desse fastidio

SONIA: Figurati

LOREDANA: Bene ragazze, ed ora scatta l'operazione postino, chi lo fa?

LAURA: Io non ci penso minimamente

LOREDANA: Io non mi avvicino nemmeno a quei selvaggi

Laura e Loredana si girano insieme verso Sonia e la chiamano insieme

LAURA/LOREDANA: Sonia...???

SONIA: No ragazze, non se ne parla nemmeno, ma perché sempre io devo fare ste cose???

LOREDANA: Perché sei la più piccina del gruppo, ora fai silenzio e ascolta le istruzioni

Buio

Luce sulla camera dei ragazzi, Mario è crollato sul letto, Gianni e Renato sono intenti a scrivere

RENATO: Cara Sonia...

GIANNI: Guardalo lì...Giacomo Leopardi de no artri, senti che musica...

RENATO: E' un bravo ragazzo

GIANNI: E' il migliore

L'ULTIMO RE DI SPADE

RENATO: Lo conosci da tanto?

GIANNI: Quanto basta per fidarmi di lui

RENATO: Perché è finito qui dentro?

GIANNI: Eroina, una brutta storia, la ragazza è morta di overdose, era con lui quando è morta

RENATO: Però non sembra triste

GIANNI: In realtà è solo forte, dovevi vederlo all'inizio, passavamo intere giornate senza parlare, poi si girava contro il muro e parlava da solo rivolgendosi alla sua ragazza, allora attaccava a piangere dicendo che voleva la mamma

RENATO: Per quanto tempo è andato avanti?

GIANNI: Tre mesi, ogni giorno così. Poi grazie al direttore che l'ha curato come un figlio ne è venuto fuori

RENATO: E' una brava persona il direttore

GIANNI: Siamo fortunati qui dentro, non si sta poi così male, tu ti sei anche innamorato

RENATO: Sì, e in due ore abbiamo scritto solo cara Sonia.

GIANNI: Ecco, il resto scrivetelo da solo, io me ne vado a dormire

RENATO: Lo sapevo che anche tu mi avresti lasciato da solo, bell'amico che sei, devo fare tutto io, vai vai

GIANNI: Buenanotte

RENATO: Se se...buananotte

Renato riprende a scrivere la lettera per Sonia

RENATO: Cara sonia...

V.F.C: Renato si impegnò tutta la notte per scrivere la lettera alla sua amata Sonia dimenticandosi così le prove e la promessa fatta al direttore, quella ragazza gli aveva fatto perdere la testa e gli aveva ridato la speranza

Buio

Luce sulla camera delle ragazze

LOREDANA: Stamattina il direttore ci fa un culo così

LAURA: Perché?

LOREDANA: Perché inizierà a fare domande sulle prove dello spettacolo e non abbiamo provato
Niente

LAURA: Vuoi dire che è colpa mia? Che non mi dovevo innamorare perché devo fare lo spettacolo?

SONIA: Cominciate a litigare? Mi fate venire il mal di testa

LAURA: Tu pensa a consegnare la lettera

SONIA: Altrimenti?

LAURA: Altrimenti Renato non saprà mai che lo amo

SONIA: Fottiti

LOREDANA: Che stronza

LAURA: Dai andiamo che è già tardi, oggi sarà una gran giornata, vi aspetto fuori

SONIA: Ehi Lori

LOREDANA: Sì?

SONIA: Ti dispiacerebbe dare la lettera a Renato al posto mio?

L'ULTIMO RE DI SPADE

LOREDANA: E perché?

SONIA: E' difficile da spiegare, forse un giorno capirai, o forse no, non importa, mi aiuti o no?

LOREDANA: Dai qua, scema! Ci penso io...ma tu non me la conti giusta

SONIA: E' che sono un po' timida

LOREDANA: Sarà...andiamo.

Le ragazze escono dalla stanza. Buio. Luce sulla camera dei ragazzi.

MARIO: Porca miseria quanto è tardi, oggi il direttore ci fa un culo così

RENATO: Perché?

GIANNI: Perché non abbiamo ancora provato niente

RENATO: Ora volete dire che è colpa mia perché mi sono innamorato?

MARIO: E' colpa nostra che ti diamo ascolto

RENATO: Tranquilli ragazzi, guardate un po' sotto il cuscino cosa c'è?

GIANNI: Un asso...

RENATO: Esatto, io ho sempre un asso...sotto il cuscino

MARIO: Ma pure di notte fai ste stronzate invece di dormire?

RENATO: Che brontoloni

GIANNI: Dai muoviti

RENATO: Ah...Mario...avrei bisogno di un favore

MARIO: Dimmi

RENATO: Dovresti consegnare tu la lettera per Sonia

MARIO: Ma neanche morto, perché io?

GIANNI: Perché ieri sera ti sei addormentato per primo, devi pagare pegno

MARIO: Siete due stronzi, me la pagherete

I ragazzi iniziano a giocare tra di loro spintonandosi

V.F.C: *Improvvisamente le nostre giornate iniziavano così, magia, buonumore, insulti fraterni, l'arrivo di Renato aveva praticamente cambiato le nostre vite, era un tipo davvero imprevedibile e nessuno di noi poteva immaginare quello che da lì a poco avrebbe tirato fuori da quel misterioso mazzo di carte.*

Buio

Luce sulla sala delle riunioni. Sono già tutti seduti, entra il direttore.

DIRETTORE: Buongiorno ragazzi, scusate il ritardo. Cominciamo subito con la preghiera del Mattino.

Preghiera

Ave o Maria, piena di grazia, il signore è con te, tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo Gesù. Santa Maria, madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso è nell'ora della nostra morte. Amen

DIRETTORE: Molto bene ragazzi, Mario e Loredana, come vanno le prove dello spettacolo?

L'ULTIMO RE DI SPADE

RENATO: Molto bene signor direttore

DIRETTORE: Perché rispondi tu?

RENATO: Perché oggi, io e i ragazzi avremmo una proposta da farle che non potrà rifiutare

DIRETTORE: Sentiamo

RENATO: Ecco signor direttore, avremmo pensato di unire le forze, uomini e donne e di fare uno spettacolo unico, insieme, una novità assoluta per la nostra comunità, che ne pensa?

DIRETTORE: Penso che ne abbiamo già parlato e la risposta è no

RENATO: Ma via direttore, siamo tutti d'accordo ed entusiasti per questo

DIRETTORE: E' così? Vi siete messi d'accordo senza dirmi niente?

LOREDANA: Pensavamo di farle una sorpresa signor direttore

DIRETTORE: Bene, di questo ne riparleremo. E...sentiamo, avreste già pensato a qualcosa da proporre?

RENATO: Ma certamente. Vede direttore, questa notte non riesco a dormire, fino a che non ho consultato questo prezioso mazzo di carte ed ho trovato la soluzione. Ora guardi nel suo taschino e mi dica cosa vede

DIRETTORE: E' una carta bianca, che significa? Ah...ora ho capito.

RENATO: Faremo a modo mio, faremo un ballo, una coreografia sulle note di una canzone, un pezzo rock dei Dokken: just got lucky.

MARIO: Direttore, chiedo scusa ma a questo punto, se siamo tutti d'accordo vorrei parlare da solo con Loredana, essendo noi i responsabili dei gruppi.

LOREDANA: Ottima idea! Volevo dire che sono d'accordo.

DIRETTORE: Inutile dire che tutto questo non finisce qui, assisterò a tutte le prove. Ovviamente lo spettacolo dovrà riuscire alla perfezione, altrimenti potrete dimenticarvi di tutti i privilegi concessi dal sottoscritto. Basta ritardi, comizi in casetta e luci accese fino a tardi. Questo è il pegno da pagare, se a voi sta bene. Andiamo.

RENATO: Ah...direttore, dovrebbe ridarmi la carta

DIRETTORE: Ah...sì, hei ma questo è un Re di picche. Dov'è la carta bianca???

RENATO: Cercava questa, direttore?

DIRETTORE: Disgraziato, un giorno o l'altro mi farai impazzire, fuori di qui!

Escono tutti tranne Mario e Loredana

LOREDANA: Senti, non abbiamo molto tempo, per cui verrò subito al dunque.

MARIO: Giusto. Lo spettacolo.

LOREDANA: Ma quale spettacolo?!?! Devo darti una lettera per Renato

MARIO: Anche io ho una lettera da parte di Renato

LOREDANA: Davvero? Per chi?

MARIO: Per Sonia

LOREDANA: Sonia???

MARIO: Sì, Renato è innamorato perso, letteralmente impazzito, non puoi capire, non si vive più in casetta

LOREDANA: Ah...che bello

MARIO: La lettera per lui è da parte di Sonia, vero? Si amano

LOREDANA: Veramente...no

MARIO: Come no? E di chi è?

L'ULTIMO RE DI SPADE

LOREDANA: E'...di Laura

MARIO: Laura???

LOREDANA: Mmm

MARIO: E ora? Senti, noi dobbiamo pensare allo spettacolo, Renato è andato fuori completamente, parla da solo, che cavolo gli raccontiamo al direttore?

LOREDANA: E io che ne so? Laura da qualche giorno recita poesie d'amore guardando per aria, ha smesso anche di russare, come glielo dico che Renato ama Sonia?

MARIO: Tu dai la lettera a Sonia, vedrai che capirà

Rientra il direttore

MARIO: Occhio che sta arrivando, nascondi la lettera

DIRETTORE: Bene ragazzi, tempo scaduto, che nascondete là dietro?

MARIO: Niente

DIRETTORE: Prego, dare a me tutto quello che nascondete dietro vostre mani, al direttore non sfugge nulla. Grazie! E queste cosa sono?

LOREDANA: Due lettere d'amore, una per Renato da parte di Laura e l'altra per Sonia da parte di Renato

DIRETTORE: Ancora Renato! Maledetto il giorno che ti ho incontrato! Cosa stanno combinando quei due?

MARIO: Quei tre vuole dire, Laura ama Renato ma Renato ama Sonia.

DIRETTORE: Ma che ci troverà Laura in quel biscazziere da quattro soldi? Sentite ragazzi, capisco la situazione e farò finta di non aver visto niente, riprendete le vostre lettere ma fate in modo che questa cosa non vada ad incidere sul lavoro finale, non sono contrario all'amore, penso sia la medicina migliore, anche se forse il luogo non è molto adatto, voi però cercate di gestire la situazione nel modo migliore, soprattutto con Laura, non vorrei avesse una ricaduta

LOREDANA: Non si preoccupi direttore, voglio bene a Laura, saprò come prenderla

DIRETTORE: E tu, cerca di tenere a freno quel terremoto

MARIO: Stia tranquillo direttore, è un bravo ragazzo

DIRETTORE: Bene, di' a quel bravo ragazzo che oggi pomeriggio faremo una prima prova dello spettacolo qui in sala riunioni, voglio vedere cosa combinerà, andate ora, a più tardi.

Buio

Luce sulla camera delle ragazze. Entra Loredana

LAURA: Allora? Gliel'hai data la lettera?

LOREDANA: La lettera gliel'ho data

LAURA: E che ti ha detto

LOREDANA: Anche lui mi ha dato una lettera da parte sua

LAURA: Per me??? E' innamorato di me?

LOREDANA: La lettera me l'ha data...si...ma non per te

LAURA: E per chi?

LOREDANA: Per lei

Attimi di gelo e di silenzio. Le ragazze si guardano in faccia smarrite

L'ULTIMO RE DI SPADE

SONIA: Per me?

Sonia prende la lettera e la legge

LOREDANA: Senti...mi dispiace, non doveva andare così

LAURA: Non ti preoccupare, sto bene, invece doveva andare così, è la mia vita che è sempre andata così, un'illusione durata attimi che sembrano eternità

SONIA: Ragazze, non so che dire, la situazione è molto imbarazzante

LAURA: Non dire niente, va' da lui se lo ami anche tu e diglielo prima che sia troppo tardi

Laura e Sonia si abbracciano

LAURA: Ho bisogno del bagno, credo che ci metterò un po'

LOREDANA: Ah...ragazze...so' che non è il momento ma il direttore oggi vuole fare una prima prova dello spettacolo in sala riunioni, chiaramente saremo tutti

LAURA: Non ti preoccupare, affronteremo anche questa, ora vado, a dopo.

Laura va in bagno, Sonia e Loredana rimangono da sole

LOREDANA: Allora? Che mi dici?

SONIA: Che vuoi che ti dica? Sono felicissima, non vedo l'ora di correre da lui e abbracciarlo, stringerlo forte

LOREDANA: Tu eri innamorata di lui ma non hai detto niente, perché?

SONIA: Perché ancora una volta ero pronta a farmi da parte per un'amica, perché Laura era diventata un'altra persona e non volevo deluderla, ora non so che fare

LOREDANA: Ora che sai che anche lui ti ama non puoi fartelo scappare

SONIA: E Laura?

LOREDANA: Speriamo le passi in fretta oppure il direttore ci manda tutti in galera

SONIA: Ma come faccio? Non posso andare in casetta da loro

LOREDANA: Troveremo il modo, lascia fare a me

Buio

Luce sulla camera dei ragazzi. Mario entra in camera

MARIO: Allora barboni, sveglia! Cos'è questa apatia?

RENATO: Allora? Le hai dato la lettera?

MARIO: Gliel'ho data, gliel'ho data...stai calmo

RENATO: E che ti ha detto?

MARIO: Che sei uno stronzo

RENATO: Dai avanti, dimmi cosa ti ha detto

MARIO: Sorpresa!

GIANNI: Non ci credo

RENATO: Nemmeno io, una lettera per me?

MARIO: Vuoi che te la leggo io? Prendi sta lettera! E' tua

Renato legge la lettera ad alta voce e alla fine si accorge che la lettera è di Laura

L'ULTIMO RE DI SPADE

RENATO: Laura???

GIANNI: E' uno scherzo?

MARIO: No, accidenti a voi! Non è uno scherzo

RENATO: Quindi vuol dire che Sonia non mi ama

GIANNI: Questo dovrai scoprirlo tu

RENATO: Ma è ovvio che non mi ama, non vorrà fare un torto alla sua amica, sono rovinato, chiama il direttore e digli che non si fa più niente, che lo spettacolo è annullato

MARIO: Dai smettila con queste cazzate

RENATO: No basta, basta! Voglio dormire e basta

MARIO: Giach dammi una mano, tiriamolo su

GIANNI: Ascolta, Mario ha ragione, adesso ti tiri su e ti dai una calmata, magari anche Sonia è innamorata di te, dobbiamo solo scoprirlo

RENATO: E voi mi aiuterete?

MARIO: Sì

RENATO: Sarete sempre sempre con me?

GIANNI: Siamo amici da una vita

MARIO: Ma se lo conosci da una settimana

GIANNI: Va bhe adesso non star li a guardare i capelli

RENATO: Grazie ragazzi, senza di voi non ce l'avrei mai fatta

MARIO: Ma se ancora non abbiamo fatto niente

GIANNI: Daiiii

MARIO: Ah porca miseria, mi sono dimenticato! Il direttore vuole che oggi proviamo tutti insieme lo spettacolo! Ohhh! Hai capito? Sveglia! Non ci puoi mollare adesso! Quello ci mette su una forca e ci spedisce in isolamento a vita

RENATO: Ditegli che il Re di spade è stato usurpato del suo trono

MARIO: Io vado a parlare con le ragazze, non ce la faccio a vederlo così

GIANNI: Ma sei matto? Non si può, è vietato, se ti beccano finiamo tutti nei guai

MARIO: E tanto peggio di così, devo farlo, devo chiarire questa situazione, poi studieremo il da farsi.

Buio

Luce sulla camera delle ragazze. Si sente bussare

LOREDANA: E chi sarà adesso?

SONIA: Un controllo?

LOREDANA: Chi è?

MARIO: Aprite, sono Mario

LOREDANA: Mario??? Ma sei impazzito??? Che ci fai qui??? Se ti beccano siamo rovinati

MARIO: Fammi entrare, devo chiarire una situazione con Sonia. Laura dov'è?

LOREDANA: E' in bagno a piangere

MARIO: Appunto. Qui la situazione è drammatica. Renato è sdraiato a terra convinto che tu non lo ami, senza di lui siamo fottuti, il direttore è stato chiaro. Lui è pazzo è di te, è completamente uscito di senno,e tu?

SONIA: Anche io lo amo

MARIO: Dio ti ringrazio, non ci posso credere che sia vero, ora vado a dirglielo e oggi vi vedrete alle prove

L'ULTIMO RE DI SPADE

LOREDANA: Va bene ma ora vattene pazzoide che non sei altro

MARIO: Andate accagare tutti

Buio

Luce sulla camera dei ragazzi

GIANNI: Allora? Ti ha visto qualcuno?

MARIO: Lo scopriremo tra poco. Ohhh!!sveglia! ho parlato con Sonia

RENATO: E allora?

MARIO: E' innamorata di te

RENATO: Stai scherzando? Non mi prendi in giro, vero?

GIANNI: Ce l'hai fatta amico, vieni qui fatti abbracciare

RENATO: Lei mi ama! lei mi ama!!lei mi amaaaa!! dobbiamo festeggiare!

GIANNI: Ma non abbiamo un cazzo da bere

RENATO: Non importa! È il giorno più bello della mia vita, grazie amici, grazie!!

VFC: *E anche questa impresa era fatta, non avrei mai pensato fino a quel momento di poter rischiare tanto per un amico sofferente d'amore. Rimasi qualche istante in un angolo a guardare Renato riprendere gioia e colore abbracciando Gianni come fosse un vecchio amico d'infanzia. Piano piano, grazie a Renato cominciavo a riscoprire le piccole cose e le gioie della vita*

Buio. Luce sulla sala delle riunioni. Il direttore è in sala e attende l'arrivo di Renato. Entra Renato.

RENATO: Mi ha fatto chiamare, direttore?

DIRETTORE: Ah si, vieni vieni, accomodati, come stai ragazzo?

RENATO: Bene, ma che succede? Dovevamo provare tutti insieme

DIRETTORE: Sì certo, sta' tranquillo, volevo solo scambiare due chiacchiere con te prima dell'inizio delle prove.

RENATO: Mi dica

DIRETTORE: Dunque, vediamo un po'...perdonami, non so neanche da che parte cominciare.

RENATO: Direttore, noi avremmo le prove, non abbiamo molto tempo

DIRETTORE: Sì...giusto. Tu ormai sei qui da qualche giorno e hai portato diciamo...un certo scompiglio tra i ragazzi da quando sei arrivato

RENATO: Non capisco

DIRETTORE: Sia chiaro, in senso positivo. I ragazzi ti adorano, le ragazze impazziscono per te, e io divento matto nel cercare di capire quei maledetti trucchi con le carte che mi tolgono il sonno. La domanda è: quanto durerà tutto questo? Quanto durerà questa illusione? Questo sogno senza risveglio nel quale si sono immersi tutti i tuoi compagni, dove sarà il Re di spade quando si risveglieranno soli vedendo tutte le loro speranze andare in fumo?

RENATO: Io non sono un missionario, signor direttore. Io sono solo me stesso. Non possiamo cambiare quello che siamo, non posso reprimere quello che sono perché lei ha paura di deludere i suoi ragazzi. Dovrebbe ringraziarmi signor direttore, sto facendo miracoli senza neanche un po' di fatica e soltanto usando le parole giuste, solo infondendo speranza e voglia di uscirne.

L'ULTIMO RE DI SPADE

DIRETTORE: Vedi, tu sei un bravo ragazzo e una grande risorsa per il nostro istituto. In pochi giorni hai restituito loro il sole e la voglia di vivere, cosa che a me non era mai riuscita in tanti anni di lavoro, tu ora sei il loro Re, e loro i miei ragazzi, non me li deludere, non lo potrei sopportare

RENATO: Non si deve preoccupare di questo, io le ho promesso su questo mazzo di carte che avrei messo in piedi lo spettacolo e restituito il sorriso ai miei compagni, per me non c'è niente di più importante di un mazzo di carte

DIRETTORE: Certo...oggi sono 9 mesi che è morto Stefano. 9 mesi che lo sogno tutte le notti, sai, la cosa strana è che nel sogno riesco a salvarlo, riesco a fermarlo prima che prenda quel maledetto motorino. Allora lui mi guarda e mi dice: "Papà, lasciami, devo andare, io devo andare...mi stanno aspettando". Io al momento non capisco ma poi gli dico: "E' troppo presto per andare via, tu devi rimanere con il tuo papà". Allora lui mi abbraccia, mi bacia e mi dice: "Oggi sei più bello del solito, c'è una luce strana nei tuoi occhi, ti voglio bene papà, grazie per avermi fermato". E così si salva, ogni notte lo stesso sogno. Poi mi sveglio e prendo in mano la foto di lui sul motorino, gliela scattai appena comprato, era così felice. Qualcuno una volta disse: "La felicità dura un istante, dobbiamo solo imparare a catturarlo". Quello è il momento più felice che ricordo.

RENATO: Mi dispiace tantissimo per suo figlio, signor direttore. Non si deve preoccupare per quei ragazzi, non sono soli, non li ha lasciati andare, lei ora li ha fermati e li ha fatti scendere dal motorino, stia tranquillo. Facciamo così, se esce l'asso di cuori, lei dovrà dimenticare tutta questa tristezza, i ragazzi stanno per entrare, non voglio che la vedano così.

DIRETTORE: Ok, ci sto.

Renato fa scorrere le carte, il direttore gli da lo stop e proprio in quel punto c'è l'asso di cuori.

RENATO: Ahhh ce l'ho fatta, ho vinto io, basta tristezza per oggi, ricacciamola all'inferno.

DIRETTORE: Perché proprio l'asso di cuori?

RENATO: Perché sono innamorato signor direttore

DIRETTORE: Sonia?

RENATO: Sì...ma lei come fa a saperlo?

DIRETTORE: Ho parlato con i tuoi compagni mentre si scambiavano le lettere.

RENATO: Io e Sonia ci amiamo, il problema è che anche Laura è innamorata di me e io non voglio che soffra, che posso fare?

DIRETTORE: Non saprei, anche se Laura ti sta a cuore devi fare solo quello che senti dentro. Veramente, se tu e Sonia vi amate dovrà farsene una ragione, la vita è crudele caro mio e noi stiamo perdendo tempo in chiacchiere, abbiamo uno spettacolo da preparare

RENATO: Mi ha preparato la musica che le ho richiesto?

DIRETTORE: Sì, non è stato facile ma alla fine ce l'ho fatta, vuoi davvero usare questa roba? Mi distrugge le orecchie

RENATO: Direttore, lei non capisce niente di musica, i Dokken sono l'icona Rock degli anni 80, dopo gli Europe naturalmente

DIRETTORE: Io spero passino in fretta questi anni 80, non ne posso più di permanenti e vestiti Strampalati, i tempi di Claudio Villa e Luciano Tajoli, quelli erano anni seri dove si lavorava e basta.

L'ULTIMO RE DI SPADE

RENATO: Ancora con Claudio Villa, vado a chiamare i miei compagni

DIRETTORE: Ecco bravo, datti da fare e fa' presto

Entrano le ragazze

LOREDANA: Direttore, noi siamo pronte per le prove, dove sono i ragazzi?

DIRETTORE: Stanno per arrivare, voi come state?

LAURA: Bene, benissimo, alla grande, non potremmo stare meglio

LOREDANA: Laura calmati, stai tranquilla

LAURA: Ma che ho detto?

Entrano i ragazzi

MARIO: Eccoci, ci siamo anche noi

Attimi di imbarazzo

DIRETTORE: Bene, possiamo cominciare allora, ragazzi, vi lascio nelle mani di Renato, io ovviamente rimarrò qui a guardarvi, buon lavoro.

RENATO: Grazie direttore. Allora ragazzi, siete pronti?...si. Bene, il nostro spettacolo sarà una bellissima coreografia, chissà cos'è una coreografia? Gianni?

GIANNI: Una coreografia è come un coro con un insieme di...di...

RENATO: Di? La coreografia è un ballo, un ballo a tempo di musica e di passi ben precisi. Ora vi farò ascoltare la canzone che farà da colonna sonora alla nostra coreografia. Ho bisogno di un'assistente, dunque la mia assistente sarà, sarà...vediamo un po'...Sonia.

LAURA: E te pareva, gli serviva l'assistente e guarda caso indovina chi ha scelto

RENATO: Silenzio lì dietro, sento tutto. Molto bene. Sonia mi seguirà passo passo e mi aiuterà nel Montaggio. Sonia, fa' partire la musica.

Sonia fa partire la canzone, Renato inizia a mimare i gesti e i passi della coreografia, intanto dietro si crea il movimento della prova legato allo sgomento iniziale. Fine musica

RENATO: Allora? Che ve ne pare?

LAURA: Una figata! Perché mi guardate così? Non sono ironica, hai per caso bisogno di una seconda assistente?

RENATO: No Laura, quella che ho mi basta

MARIO: A me piace, dico davvero, la musica è piena di energia e i passi non sono poi così difficili

LOREDANA: Sei serio?

MARIO: Ma certo! Renato, è un'idea geniale

LOREDANA: Gianni? Che ne pensi?

GIANNI: Io torno in camera

Gianni esce

MARIO: Gianni!

DIRETTORE: Lasciatelo andare, gli passerà. Sentite ragazzi L'idea non è male, il tempo è poco, io tra una settimana lo voglio vedere finito, ora tornate nelle vostre stanze che è quasi ora di dormire.

L'ULTIMO RE DI SPADE

MARIO: Buonanotte ragazzi

LOREDANA: Buonanotte, a domani

RENATO: Ah direttore, io avrei bisogno di qualche minuto per parlare con la mia assistente

Laura rimane nell'angolo a fissarli

DIRETTORE: Prego, fate pure

RENATO: Mmm...da soli

DIRETTORE: D'accordo! Ma solo un paio di minuti

LOREDANA: Vieni Laura, andiamo via.

Renato e Sonia rimangono da soli

RENATO: Senti, io non so' cosa si dice in certi momenti, sono bravo con le carte ma non con le Parole

SONIA: Allora sta' zitto, non dire niente e baciami

V.F.C.: Renato e Sonia vissero i due minuti più intensi della loro vita fino al break del direttore che interrompeva quel momento meraviglioso. Solo due minuti per tornare alle loro stanze e alle loro vite con il cuore pieno di gioia. Renato corse in camera per condividere con gli altri quanto gli stava accadendo ma fu tutto inutile. La vita in comunità è dura, imprevedibile e spesso il passato ti ripiomba addosso come un macigno nel cuore della notte

Buio. Luce sulla camera dei ragazzi. Entra Renato

GIANNI: Mi avete rotto il cazzo tutti! Andate vaffanculo tutti!!

RENATO: Ma che succede? Vi si sente fino a fuori

MARIO: Non lo so, sono arrivato in camera e stava già urlando come un pazzo

GIANNI: Andate vaffanculo, voi, la vostra comunità di merda, il vostro spettacolo del cazzo

RENATO: Oh senti calmati adesso, vuoi che ti senta anche il direttore?

GIANNI: Affanculo anche il direttore. E levati dalle palle pure tu, non ho bisogno che un bulletto di periferia mi dica quello che devo fare facendomi saltellare come un travestito

Gianni prende per il collo Renato

GIANNI: Ti piacciono i travestiti?!?! Vai a Porta Palazzo, lì è pieno di travestiti come te

I due si stratonano e interviene Mario

MARIO: Oh calma!! Fermatevi!! Ma che siete, pazzi?!? Le mani addosso... tra amici

GIANNI: Io non sono vostro amico! Chi cazzo vi conosce? Chi?? Marco era mio amico e adesso se ne è andato...e io non so' nemmeno dove cazzo è finito, ecco come finiscono gli amici, prima ti ci affezioni e poi te la mettono nel culo, perciò io non voglio diventare vostro amico, non voglio correre questo rischio, nessuno di voi due me lo metterà al culo, non provateci nemmeno a volermi bene o giuro che vi spacco la testa quanto è vero Iddio.

Allora? Avete qualcosa da dire? Bene. E ora andate fuori dai coglioni che devo dormire.

RENATO: Ma questa è anche la nostra stanza, piove a dirotto, dove andiamo a dormire?

L'ULTIMO RE DI SPADE

GIANNI: Andate affanculo sotto l'acqua, non me ne frega un cazzo

MARIO: Vieni, usciamo, lasciamolo solo

RENATO: E dove andiamo?

MARIO: Io ho un'idea

Buio. Si sente bussare

LOREDANA: Ma...ho sentito bussare oppure sono io rincoglionita?

SONIA: Dormi rincoglionita

Bussano ancora

LOREDANA: Oddio, chi è a quest'ora?

Luce sulla camera delle ragazze. Loredana si alza per andare ad aprire

LOREDANA: Chi è?

RENATO: Siamo noi, rincoglionita, apri che piove!

LOREDANA: Ma che cazzo ci fate a quest'ora di notte? Non siete tutti, manca Gianni

MARIO: Gianni ha dato i numeri stasera

RENATO: Ci ha praticamente cacciato di casa

SONIA: Oddio, stai bene tesoro?

RENATO: Sì, appartiene un piccolo spavento

LOREDANA: Ma che gli è preso?

MARIO: Ha avuto un crollo, un momento di crisi.

LOREDANA: Pensi possa centrare l'astinenza da alcool?

MARIO: Non credo, penso abbia paura di perdere di nuovo gli amici più cari, lui è così, quando si affeziona a qualcuno ha sempre il timore di perderlo, del resto tutta la sua vita è stata così.

SONIA: Ragazzi scusate ma io sono stravolta e vorrei andare a dormire, voi state pure su se volete tanto come tocco il letto crollo

RENATO: Ma Laura dorme sempre così?

LOREDANA: Zitto! Non la nominare che ancora non ha iniziato a russare, se attacca il concerto son cazzi per tutti

LAURA: Vi sento, merda che non siete altro, domani mattina vi denuncio tutti al direttore, vi faccio sbattere in isolamento...maledetti, tutti accoppiati tranne me, infami!

MARIO: Ma noi non siamo una coppia

LAURA: Mi sa che tu sei più addormentato di me, buonanotte.

SONIA: Noi avremmo da dirvi delle cose in privato, ci aggiorniamo domani mattina

MARIO: Se lo viene a sapere il direttore siamo morti

V.F.C: Io e Loredana parlammo tutta la notte, non sapevamo niente l'uno dell'altra e mentre ci raccontavamo le nostre misere vite e tutte le disavventure vissute, una domanda risuonava in me costantemente: perché ci hanno impedito di venire a contatto per tutto questo tempo? Come sarebbe stato diverso il nostro recupero se ci fossimo conosciuti prima, se ci fossimo parlati fin da subito...ma questo non era possibile, le regole della comunità lo vietavano, ora però qualcosa stava cambiando e da quella notte avevamo il pieno controllo della situazione.

L'ULTIMO RE DI SPADE

Buio. Luce sulla camera dei ragazzi

V.F.C: *La mattina seguente scappammo come topi, se il direttore ci avesse trovati in camera delle ragazze sarebbe stata la fine, dovevamo riprendere le prove dello spettacolo ma prima avevamo da chiarire una questione molto importante*

Luce sulla camera dei ragazzi

MARIO: Permesso

GIANNI: Avanti, avanti! È anche camera vostra, no?

RENATO: Hei giach...come stai fratello?

GIANNI: Una merda, non si vede? Come è andata con le ragazze? Ve la siete spassata?

RENATO: Ah...a proposito di questo, volevo dirti che è rimasta una sola ragazza libera

GIANNI: E chi sarebbe?

RENATO: Laura

MARIO: Hei aspetta un momento, come sarebbe una ragazza libera?

GIANNI: Già...e Loredana?

RENATO: Bhe...Loredana...se l'è pippata questo pisellone!!

GIANNI: Ma che bastardi, fate le orge e non mi dite un cazzo!

MARIO: Hei hei!! Calma! Prima di tutto non c'è stata nessuna orgia e poi...io e Loredana abbiamo solo parlato

RENATO: Ahahah solo parlato, ha ragione Laura, sei più addormentato di lei

MARIO: Perché tu cosa avresti fatto con Sonia?

RENATO: Io? Lo capirai tra poco, 5 secondi e qualcuno busserà a quella porta

Passano i 5 secondi e si sente bussare, i ragazzi si guardano in faccia sbalorditi

GIANNI: Tu lo sapevi che qualcuno avrebbe bussato, vero?

RENATO: No, giuro!

MARIO: Tu gli credi a questo qua?

RENATO: Va bhe, vediamo chi è

Renato e Mario si avvicinano alla porta e trovano a terra una busta

MARIO: Una lettera, per chi sarà?

RENATO: Apriamola e scopriamolo

MARIO: Ma perché devi aprirla tu?

RENATO: Chi è l'innamorato qui tra noi due?

MARIO: Va bhe dai vediamo che c'è scritto

RENATO: Hei è per me

GIANNI: Leggi ad alta voce barbone!

RENATO: Col cazzo! Queste sono cose riservate! Va bhe dai, visto che siamo amici ve la leggo...così creperete di invidia ahahaha

MARIO: Che bastardo

L'ULTIMO RE DI SPADE

Renato legge la lettera

*Caro Renato,
ti scrivo perché già mi manchi, ti scrivo per sentirti più vicino perché da quando ti conosco hai cambiato la mia vita. Non faccio altro che pensare a te, a noi, alla voglia di stare insieme, come la notte appena trascorsa. Farò di tutto per starti accanto, non mi importa di niente e di nessuno, ora che sei mio la mia vita a di nuovo un senso, grazie di esistere. Sonia.*

RENATO: Avete sentito che belle parole, è innamorata di Renato

GIANNI: Mario, guarda lì per terra, c'è una lettera anche per te da parte di Loredana

Gianni e Renato scoppiano a ridere insieme

MARIO: Ma vaffanculo, sfottete pure, adesso vi faccio vedere che andiamo in sala prove ed è lì che mi aspetta con una bella lettera molto più romantica della tua

RENATO: Oh ragazzi le prove! Dobbiamo andare, è tardissimo

MARIO: Oh andiamo ragazzi, il direttore ci inchiappetta

RENATO: Me lo inchiappetto io il direttore, oggi non ho paura di nessuno!

Buio

Luce in sala prove. Le ragazze sono già pronte e attendono i ragazzi insieme al direttore

DIRETTORE: Eccoli qui! Ma si può sapere dove eravate finiti?!?

MARIO: Direttore...eravamo in casetta, ci stavamo preparando

DIRETTORE: E' più di mezz'ora che vi aspetto insieme alle ragazze, la prossima volta vengo in casetta e vi prendo a calci nel culo tutti e tre, chiaro?

I ragazzi abbozzano una risposta a testa bassa

DIRETTORE: Bene, cominciate a prepararvi, io arrivo subito

Il direttore esce

LOREDANA: Disgraziati, abbiamo rischiato il linciaggio per colpa vostra

MARIO: Com'era? Me lo inchiappetto il direttore, ma vaccagare!

RENATO: Sta' zitto ritardato

LOREDANA: Ragazzi così non va bene, quello che è successo stanotte è stato un errore, non succederà più

LAURA: Perché? Che è successo stanotte?

GIANNI: Già, che è successo stanotte

LOREDANA: Niente, non è successo niente

MARIO: Perché non urli un po' di più che magari il direttore non ti sente

Entra il direttore, attimi di imbarazzo

DIRETTORE: Che cosa dovrei sentire?

LOREDANA: Niente direttore, parlavamo della musica della coreografia

L'ULTIMO RE DI SPADE

DIRETTORE: Ah...Just got Lucky dei Dokken, niente male ragazzi, dai posizioni e vediamo di portare a casa qualcosa di buono, ragazzi ormai ci siamo, manca pochissimo. Il tempo è scaduto. Dai!

RENATO: Bene ragazzi, posizioni, Sonia vicino a me, Musica!

Parte la musica, i ragazzi provano molto bene la coreografia. Stop musica. I ragazzi urlano di Gioia sugli applausi entusiasti del direttore

Buio

Luce sulla sala delle riunioni. Il direttore è solo e sta leggendo. Bussano alla porta.

DIRETTORE: Avanti!

RENATO: Sono io, direttore. Posso entrare?

DIRETTORE: Vieni, vieni! Non ti aspettavo ma entra pure. Prego accomodati. Volevi parlare con me?

RENATO: Sì, avevo voglia di scambiare quattro chiacchiere e le confesso che fuori di qui non mi sono mai aperto così tanto e forse credo sia la prima volta che mi innamoro in questo modo

DIRETTORE: Sonia?

RENATO: Sì, lei è...fantastica, meravigliosa, unica. Ed è molto innamorata di me.

DIRETTORE: Bhe, sono molto felice per voi ma io cosa potrei fare?

RENATO: Ho bisogno del suo aiuto, vorrei farle una sorpresa...vorrei...avere la sala delle riunioni per noi, per stare un po' insieme

DIRETTORE: Ma questo non si può fare, è contro le regole

RENATO: Andiamo direttore, da quando sono qui non abbiamo rispettato una sola regola, e vuole sapere la verità? Stiamo tutti meglio, siamo tutti più sereni e più amici. Io credo che il mondo sarebbe un posto migliore se ci fossero meno regole, meno imposizioni, più amore, quello vero.

DIRETTORE: Va bene ma che ne sarà se lo verranno a sapere gli altri...e se la voce si sparge anche fuori da questo istituto, che figura ci farei con i miei superiori?

RENATO: Gli altri fanno il tifo per noi, glielo assicuro

DIRETTORE: Sì ma non posso permettere che il mio istituto diventi una specie di bordello

RENATO: Stia tranquillo, sarà un incontro romantico, solo per stare un po' insieme

DIRETTORE: E quanto durerà?

RENATO: Il tempo di una serata. Facciamo così, se esce l'asso di cuori quando lei mi dice stop, mi concederà questa serata.

DIRETTORE: No no, non mi freggi, sono sicuro che uscirà l'asso di cuori, non so' come razza di imbroglione ma sono sicuro che mi stai fregando

RENATO: Allora proviamo

DIRETTORE: D'accordo

Il direttore e Renato fanno il gioco della forzatura ma non esce l'asso di cuori

L'ULTIMO RE DI SPADE

DIRETTORE: Ahhhhh ho vinto!! Ho vinto!! Non è l'asso di cuori!! Ti ho fregato! Hai perso! Ti sei giocato la tua serata romantica ahhhhh, come godo!!!

RENATO: Ha vinto direttore, contento? Io torno in camera, grazie di tutto

DIRETTORE: No... aspetta, scusami, non volevo, perdonami! Avrai la tua serata, dai, non parliamone più, un'ora però, non di più, intesi?

RENATO: Grazie direttore, lei è la persona migliore che abbia mai conosciuto, vedrà, non se ne pentirà

DIRETTORE: Va bene, va bene, ora puoi andare

RENATO: A domani, alle 19?

DIRETTORE: Alle 19

RENATO: Grazieeee!!

Renato esce. Entra Loredana

LOREDANA: Mi scusi direttore

DIRETTORE: Mi dispiace ma la sala per domani sera è già occupata, povero me!

LOREDANA: La sala? Occupata? Ma che centra? Non volevo chiederle la sala

DIRETTORE: E allora che diavolo ci fai qua?

LOREDANA: Me l'ha detto lei di venire per farle un resoconto della situazione

DIRETTORE: Te lo faccio io un resoconto della situazione, va tutto alla grande, ora torna in camera, vai vai

LOREDANA: Bho, e poi dicevano che i matti siamo noi

DIRETTORE: Loredana!

LOREDANA: Sì?

DIRETTORE: Ho bisogno di te

LOREDANA: Mi dica

DIRETTORE: Dovresti dire a Sonia che domani alle 19 la voglio vedere qui in sala prove

LOREDANA: Va bene, se non le serve altro, io andrei.

DIRETTORE: Buonanotte

LOREDANA: Notte

Loredana esce. Buio.

Luce su camera delle ragazze

LOREDANA: Laura?

SONIA: E' in bagno

LOREDANA: Domani alle 19 il direttore ti vuole vedere in sala riunioni

SONIA: A me? E perché?

LOREDANA: Non so, non me l'ha detto, non siamo ancora così in confidenza

Laura torna dal bagno

LAURA: Senti senti, ma come siamo nervose

LOREDANA: Nervosa io? E perché mai?

LAURA: E' dalla notte passata con Mario che non ti si può dire niente

SONIA: Laura ha ragione

LOREDANA: Quello stronzo non si è più fatto sentire

L'ULTIMO RE DI SPADE

SONIA: Bhe, la mattina dopo non l'hai trattato benissimo

LOREDANA: Ci credo, erano tutti in ritardo. Dite che dovrei fare qualcosa? Una lettera...

LAURA: Mmm, non credo possa bastare, non mi sembra così sveglio, l'altra notte dormiva più di Me

LOREDANA: Ma dai, smettila, è stato carinissimo

SONIA: Lory è innamorata, ragazzi che spettacolo, ora posso dormire felice e domani vedrò il mio amoreee, notte ragazze

V.F.C: Loredana avrebbe voluto condividere l'entusiasmo di Sonia ma non lo fece. Per una volta pensò più a se stessa e alla confusione che portava dentro al suo cuore. In quei giorni erano successe tante cose e iniziava a sentire come un senso di inquietudine e di smarrimento, in quel momento era lei ad aver bisogno d'aiuto.

Buio

Luce sulla camera dei ragazzi. Mattina, suona una sveglia.

RENATO: Sveglia ragazzi, è un nuovo giorno, giù dalle brande!!

MARIO: Ma che ore sono

RENATO: Sono le 6 del mattino

GIANNI: E come mai sei così euforico?

RENATO: Perché questa per me sarà una grande serata

GIANNI: Ah si? E che succede? Lo spettacolo è tra due giorni

RENATO: Ah niente di speciale, è solo che questa sera ho appuntamento con Sonia

MARIO: Che significa ho appuntamento con Sonia?

RENATO: Significa che incontrerò Sonia a sua insaputa, è una sorpresa, mi raccomando, alle prove non fatevi scappare niente, mi fido di voi.

GIANNI: Fammi capire, tu incontrerai Sonia? Qui?

RENATO: Ma non qui, nella sala delle riunioni, io e lei da soli, Dio esiste!

MARIO: Ah bhe, nella sala delle riunioni, non qui...

GIANNI: E tutto questo all'insaputa del direttore?

RENATO: Certo, il direttore ovviamente non sa niente, non mi avrebbe mai dato il permesso. Lei arriverà pensando di avere un appuntamento con il direttore ed invece ci sarò ad aspettarla, romantico, no?

MARIO: Ma come farai a tenere occupato il direttore, voglio dire, per far sì che non si accorga di
Nulla

RENATO: Sono o non sono il Re di spade? Non vi preoccupate, incontrerò la mia fidanzata senza che il dottor Magni si accorga di nulla

MARIO: Tu che dici?

GIANNI: Dico che la pace è durata anche troppo ma dico anche che questo pazzo è capace di tutto aspettiamo e stiamo a vedere

MARIO: Scommettiamo?

RENATO: Che?

MARIO: Scommettiamo il tuo mazzo di carte che il direttore questa volta ti becca

RENATO: Il mio mazzo di carte...non sai nemmeno tenerlo in mano

MARIO: Imparerò, che ci vuole? Anzi, se vinco, oltre a prendere il tuo mazzo, dovrai insegnare a tutti e due a fare i tuoi giochetti

L'ULTIMO RE DI SPADE

RENATO: I miei giochetti... si chiamano fioriture, stesure, ventagli, cominciamo ad usare i termini corretti per favore, vado in bagno.

MARIO: Vai, vai! Fenomeno... bhe, che ne pensi?

GIANNI: Penso che quella scommessa non la vinceremo mai, è troppo sveglio per giocarsi il suo mazzo di carte e non è così stupido da rischiare tanto

MARIO: Sì è in gamba

GIANNI: Io non mi ci metterei mai contro uno così

MARIO: Ma sì, una scommessina innocente, alla fine io e te non perdiamo niente

GIANNI: Dai muoviamoci prima che Loredana ci inculi un'altra volta

MARIO: E' incredibile, una volta era il direttore ad incularci, ora dobbiamo avere paura di Loredana... il mondo sta cambiando

GIANNI: Già, tu invece rimani il solito fregnone

MARIO: Cioè?

GIANNI: Lo vedrai stasera

Buio

Luce sulla sala delle riunioni. Sonia entra lentamente e aspetta intimorita il direttore

SONIA: C'è nessuno? Direttore... io sarei qui! Direttore!

Sonia si siede in attesa del direttore. All'improvviso parte la canzone More than i can say. Sonia sobbalza dalla sedia ed entra Renato. Senza parlare si avvicinano l'uno all'altra.

SONIA: Ma che succede? Non capisco

RENATO: Secondo te che succede?

SONIA: Ma noi non possiamo stare qui, se ci vede il direttore

RENATO: Sta' tranquilla, il direttore è d'accordo con me

SONIA: Sono senza parole, questa è la mia canzone preferita, non l'avevo mai detto a nessuno, come lo sapevi?

RENATO: Ho tirato ad indovinare

SONIA: Non so' che dire, sono senza parole... è tutto così incredibile

RENATO: Sei felice?

SONIA: Felice? Non riesco nemmeno a descrivere quello che ho dentro in questo momento

RENATO: Facciamo un brindisi, ti va?

SONIA: Ma non abbiamo niente per...

Renato tira fuori una bottiglia immaginaria e due bicchieri

RENATO: Ora l'abbiamo, questo è un regalo di nozze del direttore

SONIA: Le nozze? Quali nozze?

RENATO: Le nostre... ahhh... sto scherzando. Senti, io non ho molte occasioni come queste per poterti parlare, abbracciare, insomma per passare un po' di tempo con te come vorrei e... ora che sono qui vorrei dirti che dal giorno in cui ti ho vista la mia vita è cambiata. Sì è vero, sono sempre chiuso qui dentro ma dal momento in cui apro gli occhi al mattino fino a quando li chiudo la sera, io penso a te. Così le mie giornate diventano incredibilmente belle. Sei la cosa più bella che mi potesse capitare e...

L'ULTIMO RE DI SPADE

Sonia interrompe Renato con un dito davanti alla bocca

SONIA: Io ti amo...Io ti amo

RENATO: Ti amo anch'io

Renato e Sonia si baciano. Parte la canzone More than i can say. Ballano un lento abbracciati fino a che la musica non si abbassa.

SONIA: Promettimi che non mi lascerai mai

RENATO: Un giorno, fuori di qui, staremo sempre insieme, è quello che voglio più di ogni altra cosa ma ora non ti posso promettere niente, fino a che rimarrò qui dentro vivrò giorno per giorno e così dovrai fare anche tu, va bene?

SONIA: Ci proverò tesoro mio

RENATO: Ora dobbiamo andare, il tempo sta per scadere e tra poco il direttore ci piomberà Addosso come un avvoltoio,

SONIA: Ti porterei in camera da me ma non vorrei mettere in difficoltà le ragazze...e poi Loredana è molto nervosa ultimamente

RENATO: Nervosa? E perché? Ancora per il ritardo?

SONIA: No, credo si sia innamorata di Mario

RENATO: Non ci credo...Loredana...galeotta fu quella notte, lo sapevo che non mi sbagliavo.

SONIA: Solo che il tuo stupido amico non ha capito niente e non l'ha più cercata

RENATO: Mario è un bravo ragazzo ma non è molto sveglio, va bene, ci penserò io, ora va'

Renato e Sonia si abbracciano prima di lasciarsi. Canzone More than i can say. Buio.

Luce sulla camera dei ragazzi. Mario e Gianni stanno dormendo. Renato cerca di non svegliarli.

MARIO: Hei sei tornato, era ora!

GIANNI: Tanto qui ognuno fa quel cazzo che vuole

RENATO: Dormite ragazzi che domani abbiamo le prove

MARIO: Come è andata?

RENATO: Poi vi racconto, ora dormiamo, buonanotte ragazzi

GIANNI: Notte

Buio

Luce sulla camera delle ragazze. Sonia entra cercando di non fare rumore. Loredana è ancora sveglia

SONIA: Hei, che ci fai ancora sveglia?

LOREDANA: Ti aspettavo. Allora? Come è andata?

SONIA: Benissimo, un sogno, non mi sarei mai aspettata una sorpresa del genere. Grazie per non avermi detto niente

LOREDANA: Che amica sarei se te l'avessi detto...Dai scema vieni

Sonia e Loredana si abbracciano

L'ULTIMO RE DI SPADE

LAURA: Buonanotte ragazze

Sonia e Loredana scoppiano a ridere

V.F.C. *Sonia e Renato vissero così il loro primo e vero incontro d'amore. Sonia quella sera era felice ed emozionata come un bimbo la notte di Natale, quello era per lei il regalo più bello che avesse mai ricevuto in tutta la sua vita. Renato invece non disse una parola, voleva tenerci sulle spine per via della scommessa? Quella sera rientrò in camera avvolto in un silenzio irriconoscibile*

Buio

Luce sulla sala delle riunioni. I ragazzi sono pronti a provare per la generale

RENATO: Ok ragazzi, ci siamo, domani finalmente avremo lo spettacolo, ora diamoci dentro e facciamo una buona generale, come l'ultima volta! Dai! Musica!

Parte la base Just got lucky e i ragazzi sbagliano tutto

RENATO: Bhe?? Che succede? Ragazzi! Domani abbiamo lo spettacolo. Laura?

LAURA: Tranquillo, sono andata fuori tempo

RENATO: Ragazzi sveglia! Direttore, io ora dovrei andare a colloquio con mia madre che sarà qui a momenti, Sonia prenderà il mio posto

DIRETTORE: Va bene, vai pure. Ragazzi riproviamo insieme a Sonia. Renato deve assentarsi per colloquio con la madre

RENATO: Mi raccomando. A dopo.

Renato esce

SONIA: Allora ragazzi, posizione e ricominciamo.

Buio

Luce sulla camera dei ragazzi. Mario e Gianni rientrano

MARIO: Renato non è ancora tornato

GIANNI: Ma dov'è?

MARIO: E' andato a colloquio con la madre

GIANNI: Beato lui che ancora ha una madre che lo viene a trovare

Renato rientra. E' triste e silenzioso. Lo sguardo perso nel vuoto

MARIO: Hei eccolo, ancora non ci hai detto se abbiamo vinto la scommessa, ma...che succede?

RENATO: Hanno ammazzato mio fratello

MARIO: Mi dispiace, te l'ha detto tua madre?

RENATO: Sì, è venuta qui apposta per dirmelo

MARIO: Mi dispiace amico, fatti abbracciare

GIANNI: E ora che farai?

L'ULTIMO RE DI SPADE

RENATO: Devo andarmene da qui

MARIO: Vuoi scappare?

RENATO: Mia madre ha bisogno di me e poi devo trovare quelli che hanno ammazzato mio fratello

GIANNI: Senti, noi ti copriremo su tutto, su questo puoi stare tranquillo ma dobbiamo sapere come sono andate le cose

MARIO: Sì...insomma...perché tuo fratello?

RENATO: Io e mio fratello eravamo due spadaccini, lui più di me, a Porta Palazzo ci conoscevano Tutti. Mio padre era un boss e fino a che non arrivò la droga tutti lo rispettavano. Era a capo di una setta satanica molto influente a Torino e nel resto d'Europa. Quando io e Andrea iniziammo a bucarci, la gente non lo rispettava più, la sua cupola iniziò a metterlo in discussione per causa nostra. Lui soffriva per questo e ci riempiva di botte quando i carabinieri ci riportavano a casa di notte, quante volte è successo. Ci voleva bene, a suo modo ci voleva bene. Mia madre era disperata ma tirava avanti la carretta come poteva, che gran donna. Io con gli anni ero diventato un Re nel quartiere, il Re di spade, e ora sai anche il terzo motivo, facevo i giochini con le carte fuori dal mercato di Porta palazzo per comprarmi la droga. Un giorno, mentre ero lì al solito banchetto arriva un tizio pesante, un rompi coglioni, uno grosso di Mirafiori, non so se mi spiego. Cercava mio fratello, Andrea gli doveva dei soldi e quello se la prese con me. Mio padre vide la scena e riuscì a calmarlo, qualche giorno dopo questo tizio fu ritrovato a testa in giù in uno scantinato dalle parti di Vercelli. Mio padre fu arrestato.

GIANNI: Era stato lui?

RENATO: Certo che era stato lui e a Porta Palazzo lo sapevano tutti. Anche mia madre lo sapeva. Gli amici di questo tizio iniziarono a minacciarci, poi un giorno mi hanno arrestato per furto e così sono finito qui dentro. Sapevo che prima o poi questo giorno sarebbe arrivato.

MARIO: Ma sei sicuro di voler andare a cercare quei tizi da solo?

RENATO: Sta tranquillo, ho la mia banda fuori che mi aspetta e che non vede l'ora di fargliela pagare a quelle merde di Mirafiori.

GIANNI: Senti, se hai bisogno di una mano a Mirafiori, cerca questa persona, si chiama Massimo Stintini, è mio cugino, è uno giusto, digli che ti mando io, lui ti darà una mano.

RENATO: Grazie ragazzi, non dimenticherò mai quello che avete fatto per me ma prima che me ne vada ci sono alcune cose che devo dirvi

Renato porge il mazzo di carte a Mario

RENATO: Tieni, questo è tuo?

MARIO: Abbiamo vinto la scommessa?

RENATO: No, la scommessa l'avete persa, io e Sonia e ci siamo visti e ci amiamo, voglio che tu le dia questa lettera, l'ho scritta appena ho salutato mia madre. E' tutto scritto, non le servirà altra spiegazione, il mazzo di carte me l'aveva regalato il direttore per farvi fare lo spettacolo, dato che ero l'unico in grado. Ora io lo regalo a te, conservalo, mi raccomando...e poi quella scommessa non era valida, il direttore sapeva che io e Sonia ci saremmo visti, non è stato facile ma alla fine sono riuscito a convincerlo.

GIANNI: E così te ne vai dopo aver sovvertito tutte le regole della comunità, dopo aver fatto innamorare una ragazza e aver messo in piedi uno spettacolo al quale non prenderai neanche parte, sai, inizialmente pensavo fossi un buffoncello ma ora posso dirti che sei davvero in gamba, perdonami per la sfuriata dell'altra sera ma è proprio questa la mia paura più grande, perdere gli amici come te.

L'ULTIMO RE DI SPADE

RENATO: Non preoccupatevi ragazzi, ci ritroveremo a Torino, fuori di qui saremo i padroni del Mondo ma state attenti, non tutte le comunità hanno un direttore così buono, quindi basta stronzate

I ragazzi si abbracciano

RENATO: Un'ultima cosa...Mario...credo che Loredana sia innamorata di te, non farla aspettare...e...anche tu Gianni, sta attento a Laura, soffre un po' di solitudine. Buona vita ragazzi, vi voglio bene!

MARIO: Sta' attento!

RENATO: Mi raccomando a voi, occhi aperti! Ciao!

Renato esce, Mario e Gianni rimangono in silenzio uno di fronte all'altro. Gianni si sdraia sul letto, Mario rimane ancora un po' in piedi con il mazzo di carte e la lettera in mano

MARIO: Loredana è innamorata di me? E io non mi sono mai accorto di niente?

GIANNI: Lascia stare, non è colpa tua

MARIO: Credo che domani avremo un po' di spiegazioni da dare

GIANNI: Ci penseremo domani, mettiamo fine a questa giornataccia. Buonanotte.

Mario si sdraia. Buio

V.F.C: Certe notti in comunità il tempo sembra non passare mai, i minuti scorrono lenti come se il mondo si fosse improvvisamente fermato. Ti passa davanti tutta la tua vita, i tuoi errori, i tuoi rimpianti, quel vuoto incolmabile della solitudine eterna che ti stringe la gola e ti appesantisce il cuore, quella è stata la notte più lunga di tutta la mia vita.

Luce su camera ragazzi. Mario prende in mano il mazzo di carte.

GIANNI: Hei, che fai? Perché hai acceso la luce?

MARIO: Non riesco a fare il ventaglio

GIANNI: Perché non provi a dormire un po'?

MARIO: Non ce la faccio. Tu pensi che un giorno ci ritroveremo come ha detto Renato?

GIANNI: Non lo so, mi auguro solo che non gli succeda niente

MARIO: Senti come piove

GIANNI: Dai dormiamo, domani staremo meglio. Buonanotte

MARIO: Notte

Buio

Luce sulla sala delle riunioni. Entrano tutti i ragazzi.

DIRETTORE: Buongiorno ragazzi, oggi è il grande giorno, ci siamo tutti?

MARIO: Veramente no...direttore, manca Renato

DIRETTORE: Dov'è quel disgraziato? Ancora a letto a dormire? Ora vado lì e lo prendo a calci nel Culo

GIANNI: No!!

DIRETTORE: Che significa no?? Levati di mezzo, sono stanco dei vostri giochetti di prestigio

L'ULTIMO RE DI SPADE

MARIO: No direttore, Renato non verrà

DIRETTORE: Cosa? Che significa?

GIANNI: E' Scappato questa notte dalla comunità, le giuro che noi non sapevamo niente, è stata una sorpresa anche per noi.

DIRETTORE: Molto bene, voi non vi muovete, faremo i conti dopo, io devo avvisare le autorità di questa fuga e la comunità di Santa Caterina che lo spettacolo è annullato.

LOREDANA: No!! Non può farci questo, abbiamo lavorato tanto per questo spettacolo

DIRETTORE: Oh si che posso, ecco cosa si ottiene ad essere magnanimi, questi sono i risultati, comunque sappiate che vi riterrò tutti responsabili, altro che spettacolo, la pacchia è finita. Io ora voglio la verità, voglio sapere chi è al corrente di questa fuga, siete tutti amici qui dentro, inseparabili. Avete 30 minuti di tempo per trovare un discorso convincente, dopodiché potrete dire addio a tutti i servizi che vi sono stati concessi. Basta Grand Hotel, visite a tutte le ore, luci accese fino a tardi e soprattutto basta rapporti uomo donna, è finita per voi, vi assicuro che vi renderò la permanenza qui dentro un inferno peggiore di quello dal quale siete arrivati, ed ora fuori di qui, ora si fa sul serio, si lavora, si produce, questa non è Broadway, è una comunità per rammolliti da raddrizzare come voi, luridi vermi senza spina dorsale, andate al diavolo

Il direttore esce. I ragazzi si guardano in faccia spaventati e silenziosi

MARIO: Ragazzi, posso dire una cosa? Se tutto va bene da domani siamo rovinati, io proporrei di farlo lo stesso tra di noi, chisseneffrega se non ci sarà la comunità di Santa Caterina

LAURA: Tu sei pazzo, hai sentito che ha detto il direttore?

MARIO: Ho sentito ma tanto da domani per noi sarà finita ugualmente, che rimarrà delle nostre giornate insieme, dei nostri rapporti e delle nostre risate? Questa è l'ultima occasione che abbiamo prima di tornare ad essere dei perfetti estranei, quelli che eravamo prima che arrivasse Renato

LOREDANA: Tu lo sai che il direttore è nell'altra stanza, vero?

GIANNI: Il direttore? Basta chiudere questa bella porta e rimarrà fuori per tutto il tempo che ci Occorre

LAURA: Pazzi, voi siete pazzi!

SONIA: Ragazzi...posizioni! Se Renato sapesse che è saltato tutto non mi guarderebbe più in faccia, forza! Che aspettate? Musica!

Parte la canzone e i ragazzi ballano la loro coreografia in maniera perfetta. Alla fine esultano felici

Buio. Luce su sala riunioni

V.F.C: *Quello fu l'ultimo momento in cui ridemmo e scherzammo tutti insieme, uno dei più intensi e indimenticabili della mia vita. Il giorno dopo consegnai la lettera di nascosto a Sonia che pensò bene di scappare anche lei per raggiungere Renato, spero l'abbia trovato e che siano ancora insieme. Laura e Gianni provarono a vedersi di nascosto ma la cosa non funzionò per via del pessimismo cronico di entrambi che dopo il primo appuntamento gli fece cambiare idea. Il direttore chiese ed ottenne il trasferimento in un carcere minorile dalle parti di Vercelli. Quanto a me, di quei difficili anni 80 e di quegli splendidi amici mi è rimasto solo un mazzo di carte...e una moglie bellissima.*

L'ULTIMO RE DI SPADE

Entra Loredana.

LOREDANA: Amore!

MARIO: Sì?

LOREDANA: Ma sei ancora qui a pulire?

MARIO: Scusa tesoro, per un attimo ho avuto un flashback del 1989

LOREDANA: Ma sono passati 25 anni, possibile che tu non riesca a pensare ad altro?

MARIO: Prendi una carta

Mario fa il gioco della forzatura a Loredana

LOREDANA: Ancora con questo gioco, lo faceva Renato nel 1989, dai che i bambini ti aspettano!

Loredana esce. Mario rimane in scena.

MARIO: Già...Renato, l'ultimo Re di spade.

Buio.

37

FINE

